Parlamento europeo

Revisione del codice dei visti

Nel marzo 2018 la Commissione europea ha presentato una proposta di revisione del codice comunitario dei visti (codice dei visti). L'obiettivo principale della proposta è quello di rafforzare la politica comune in materia di visti tenendo conto delle questioni relative alla migrazione e alla sicurezza, rafforzando il ruolo della politica dei visti nella cooperazione dell'UE con i paesi terzi. Si terrà conto anche delle questioni economiche, agevolando il trattamento dei visti per i viaggiatori legittimi che contribuiscono all'economia dell'UE e al suo sviluppo culturale e sociale. L'accordo sulla proposta, raggiunto a seguito dei negoziati di trilogo, necessita ora di un voto di conferma del Parlamento, previsto per la tornata di aprile II.

Contesto

Il codice comunitario dei visti è stato istituito nel 2009 sulla base del regolamento (CE) n. 810/2009. Si tratta di uno dei pilastri della politica dell'UE in materia di visti, che stabilisce procedure e condizioni armonizzate per il trattamento delle domande di visto e per il rilascio dei visti di transito o per soggiorni previsti di non più di tre mesi su un periodo di sei mesi nel territorio degli Stati membri. Attualmente, viaggiatori provenienti da 105 paesi o entità non appartenenti all'UE hanno bisogno di un visto per entrare nello spazio Schengen. Il numero di visti rilasciati dagli Stati membri è aumentato costantemente tra il 2010 e il 2017, passando da 12,5 milioni a 14,6 milioni.

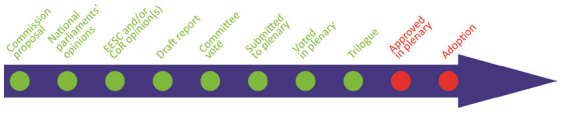
Proposta della Commissione europea

Il 16 maggio 2018 la Commissione ha adottato una proposta di revisione del codice dei visti. Lo studio di valutazione d'impatto che accompagna la proposta ha individuato tre questioni principali da affrontare: 1) i diritti per i visti; 2) i visti per ingressi multipli; 3) il legame tra la politica dei visti e la politica di riammissione. Le principali modifiche introdotte dalla proposta sono: un moderato aumento dei diritti per i visti da 60 EUR a 80 EUR, l'estensione a sei mesi del periodo massimo per la presentazione di una domanda prima del viaggio, procedure più rapide e flessibili, norme armonizzate in materia di visti per ingressi multipli, la possibilità di rilasciare visti per un solo ingresso direttamente alle frontiere esterne dell'Unione a determinate condizioni e un meccanismo di incentivi negativi nella politica dei visti, al fine di esercitare pressioni sui paesi terzi che non cooperano alla riammissione dei loro cittadini soggiornanti illegalmente.

Posizione del Parlamento europeo

Il 6 dicembre 2018 la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha approvato la sua relazione sulla proposta. L'11 dicembre 2018 il Parlamento ha votato la relazione in Aula e ha approvato gli emendamenti alla proposta. Gli emendamenti del Parlamento europeo chiedono l'introduzione di un visto elettronico entro il 2025 e prevedono la possibilità di presentare la domanda di visto presso il consolato di uno degli Stati membri in cui il viaggiatore intende recarsi, presso il consolato dello Stato membro di primo ingresso o presso il consolato di un qualsiasi Stato membro nel loro paese. Il Parlamento è inoltre favorevole ad abolire l'obbligo di stipulare un'assicurazione sanitaria di viaggio per i richiedenti un visto di soggiorno di breve durata. Sostiene una valutazione annuale della cooperazione dei paesi terzi in materia di riammissione ed esorta la Commissione a riferire al Parlamento e al Consiglio in merito ai risultati della valutazione. Il testo risultante dai negoziati interistituzionali è stato approvato dal Coreper per il Consiglio il 20 febbraio 2019 e successivamente approvato durante la riunione della commissione LIBE il 26 febbraio. Il testo dovrà ora essere formalmente approvato dal Parlamento; il voto in Aula è previsto per la tornata di aprile II.

Relazione per la prima lettura: 2018/0061(COD); commissione competente per il merito: LIBE; relatore: Juan Fernando López Aguilar (S&D, Spagna) Per ulteriori informazioni si veda la nota informativa "Legislazione dell'UE in corso".



EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo
Autore: Anja Radjenovic, Servizio di ricerca per i deputati
PE 637.900 – Aprile 2019

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2019.